TRIESTE, Sabato 31 Agosto 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6443
Anno XVIII dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: *Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi.* Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Gli impianti di Marsa Matruh sconvolti
dopo quattro ore di bombardamento aereo
Altre efficaci azioni su Malta e su Buna

L'Asse ha risolto la vertenza ungaro-romena

Distruzione sistematica e completa
La caccia nemica o non interviene o fugge

(Da uno degli inviati della «Stefani» in Africa settentrionale)

X, 30

Quando tutti gli aerei che hanno partecipato alla importantissima azione di combattimento su tutta la organizzazione logistica e ferroviaria del campo trincerato di Marsa Matruh sono rientrati ieri sera alle basi, si è compiuto felicemente per le nostre ali uno degli episodi che stabiliscono in un modo inconfondibile la superiorità italiana, ancora una volta suffragata da imponenti risultati.

Scardinamento definitivo

La base di Marsa Matruh, con tutti gli apprestamenti difensivi e soprattutto con gli impianti che ne facevano un gangilo fondamentale per il nemico, a metà strada fra Alessandria e la frontiera Cirenaica, è stata più volte bersagliata dai nostri bombardieri che, pur arrecandovi danni ingenti, avevano ogni volta constatato come gli inglesi, sia pure attraverso grandi sforzi, fossero riusciti a mantenere alla importantissima posizione un alto grado di efficienza. Bisognava [...] [...]vo e logis[...] contemporaneamente inutilizzate quello offensivo in Marsa Matruh, attrezzata, potenziata, difesa e rinnovata dagli inglesi.

Il compito non poteva spettare che alla generosa ed eroica aviazione italiana. I nostri bombardieri, disprezzando il favore delle tenebre che, se è prezioso per la sicurezza degli offensori, è però sensibilmente dannoso alla precisione dell'azione distruttiva, hanno attaccato le posizioni nemiche comparendo nel cielo infuocato di Marsa Matruh che si stagliava nettamente, tra mare e deserto, nella cruda luminosità del sole africano. Avvistati immediatamente gli apparecchi che per primi sono apparsi sopra la piazzaforte inglese, la difesa antiaerea ha subito sgranato i suoi velocissimi colpi.

Ma dalla base inglese non si sono alzati i soliti «Gloster», che sono rimasti a terra senza tentare una reazione che, del resto, era stata da noi prevista in ogni suo aspetto e conseguenza possibile.

Un gruppo di attaccanti ha immediatamente diretta l'offensiva sugli impianti ferroviari e sui magazzini sui quali sono state lanciate in alternate sincronie, bombe di medio e grosso calibro, tutte arrivate a segno, mentre le vampe delle esplosioni e le prime fumate degli incendi costellavano i limiti del campo e delle opere colpite, delimitandone gli aspetti in maniera tale da dare ai bombardieri italiani la sicurezza del successo iniziale ottenuto.

500 bombe

Altre ondate hanno completato l'opera di distruzione con un carosello che è durato oltre 4 ore nel cielo nemico, completamente in possesso della nostra arma aerea. Tutti i carichi sono stati collocati per un numero complessivo di oltre 500 bombe, mentre la nostra caccia ha assecondato l'azione incrociando sui campi di partenza e di atterraggio e svolgendo con ciò un'azione protettiva di praticissima efficacia.

L'episodio di Mikabba

(Dal nostro inviato speciale aereo)

AEROPORTO DI X, 30

Come si ricorderà, si sono avute discussioni recenti circa le disposizioni impartite ai piloti di caccia inglesi, i quali dovrebbero evitare i combattimenti aerei per risparmiare gli apparecchi di cui l'Inghilterra ormai difetta. E' evidente che tali disposizioni vengano applicate tutte le volte che è possibile, cosicchè la tattica di guerra britannica, per lo meno in questo settore operativo, consiste invariabilmente in un tentativo di mitragliare i bombardieri che effettuano incursioni e di allontanarsi subito dopo a tutto motore per sfuggire alla reazione della caccia italiana.

Gli inglesi sfruttando in questo modo la capacità velocistica degli «Spitfire» e «Hurricane», cercano normalmente di tenersi a quota più alta delle nostre formazioni; quando le scorgono, le si avventano contro in volo diretto, sgranano le mitragliatrici e scompaiono subito dopo senza ritornare indietro. Se è andata, bene, se no... pazienza.

Anche ieri le cose si sono svolte press'a poco in questo modo. Una notevole formazione da bombardamento si è levata in volo assai per tempo da un nostro aeroporto e si è subito messa a contatto in un certo settore di cielo con la formazione da caccia che doveva effettuare la scorta di protezione. Trimotori e monomotori hanno così transvolato il tratto di mare che separa le vasi di partenza dall'isola di Malta e vi sono giunti da una direzione viceversa da quella tenuta nelle pedrecedenti incursioni

Proprio mentre i trimotori, transvolando la verticale dell'obiettivo, avevano sganciato le loro bombe, una formazione velocissima di caccia nemici che incrociava a quota più alta, si buttava a tutto motore su loro, convinta di aver facilmente la meglio, essendo favorita dalla maggiore altezza. Gli inglesi non avevano infatti scorto la nostra formazione che navigava in scorta indiretta a quota ancora più elevata. Mentre, quindi, gli «Hurricane» puntavano contro i nostri bombardieri, i cacciatori italiani, intravvista la formazione nemica e compresa immediatamente la manovra, si gettavano alla loro volta contro gli apparecchi britannici e cominciavano a sgranare il rosario delle loro mitragliatrici.

La scena è stata fulminea, molto più rapida certo di quanto occorre per descriverla. I piloti inglesi si accorgevano immediatamente dell'intervento della caccia italiana e allora desistevano dal loro tentativo rettificando la rotta e a tutto motore cercavano di allontanarsi in direzione sud e sfuggire al combattimento. Per un momento i piloti italiani li inseguivano, ma ben presto dovevano rinunciare.

Gli apparecchi britannici scomparivano così tra le nuvole che qua e là ovattavano il cielo, non senza però aver ricevuto numerose scariche di piombo italiano. Uno degli apparecchi inglesi, infatti, nell'allontanarsi, si vedeva sbandare a destra e a sinistra, evidentemente colpito in parti vitali. Con tutta probabilità esso è stato abbattuto e con altrettanta probabilità almeno altri due apparecchi devono aver riportato gravi conseguenze dal loro infruttoso tentativo.

Frattanto la formazione da bombardamento, che aveva ultimato in due ondate successive la propria missione sganciando varie tonnellate di esplosivo sull'obiettivo, compiva una larga virata e si portava sulla rotta di rientro. Sgomberato completamente il cielo dai nemici, anche i nostri caccia della scorta indiretta prendevano la via del ritorno e poco dopo le due formazioni rientravano regolarmente alle rispettive basi.

RAFFAELLO GUZMAN

Il Bollettino n. 84

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La base aerea di Mikabba (Malta) è stata sottoposta a precisa azione da bombardamento da nostre formazioni aeree. La caccia nemica, che era in volo, non volle impegnare combattimento con la nostra caccia di scorta e tentò di sfuggire all'azione. Riuscì però ai nostri cacciatori di mi[...], danneggiandoli, tre a[...]i avversari.

[...]frica Settentrionale, i m[...]zzini e baraccamenti militari e lo scalo ferroviario di Marsa Matruh sono stati ripetutamente e intensamente bombardati a ondate successive da nostre formazioni aeree. Alcune centinaia di bombe vennero lanciate sugli obiettivi con tiro preciso e controllato.

Nell'Africa Orientale sono stati bombardati dai nostri velivoli concentramenti di truppe e autocolonne ad Arbò, a El Bahi e presso Garissa (Kenia). E' stato inoltre bombardato il campo d'aviazione di Buna, distruggendo al suolo un velivolo e danneggiando altri due. I velivoli che hanno preso parte alle suaccennate operazioni, sebbene in parte colpiti, sono rientrati tutti con gli equipaggi incolumi alle loro basi.

Una nostra banda di dubat ha effettuato un riuscito colpo di mano verso Buna, distruggendo un autocarro inglese e infliggendo gravi perdite all'avversario.

Il nemico ha bombardato a tre riprese Mogadiscio, causando due morti e sei feriti. Danni materiali insignificanti.

Il Duce fissa i prezzi
dei cereali soggetti agli ammassi

ROMA, 30

Il Duce, dopo ampio esame delle varie condizioni di fatto, ha impartito disposizioni al Ministro dell'Agricoltura e Foreste relativamente ai prezzi base definitivi dei seguenti cereali conferiti o da conferire agli ammassi. Essi sono così fissati: per il grano tenero peso specifico 75 lire 155 al quintale; per il grano duro peso specifico 78 lire 170 al quintale; per il granoturco lire 120 al quintale; per il risone lire 130 al quintale, per l'avena lire 135 al quintale.

Il prezzo di cessione dei predetti cereali da parte degli ammassi dovrà rimanere invariato perchè per disposizioni impartite dal Duce al Ministro delle Finanze lo Stato assumerà l'onere della differenza per tutto il periodo in cui avrà vigore il blocco dei prezzi. Resta confermato che i produttori possono trattenere e non conferire agli ammassi due quintali di grano a testa per il consumo familiare e dei dipendenti ed il quantitativo massimo di due quintali all'ettaro per la semina.

Sono pure confermate le disposizioni relative alle quantità degli altri cereali occorrenti per la semina e per le altre esigenze aziendali.

Contro i trasgressori a queste disposizioni come pure nei riguardi di coloro che in frode alle leggi di ammasso vendano o acquistino prodotti soggetti a questa disciplina saranno applicati provvedimenti di ordine politico-amministrativo in aggiunta alle penalità previste dalla legge.

UNA GIORNATA FAUSTA PER LA NUOVA EUROPA
Il responso arbitrale di Ciano e Ribbentrop
44.000 kmq. di territorio restituiti all'Ungheria
Italia e Germania garantiscono le frontiere romene

(Dal nostro inviato)

VIENNA, 30

La «decisione arbitrale» oggi pronunciata al castello del Belvedere dal Conte Ciano e dal Ministro del Reich von Ribbentrop in nome delle Potenze dell'Asse e la sua pronta incondizionata accettazione da parte dell'Ungheria e della Romania, non rappresenta soltanto un grande successo diplomatico dell'Italia e della Germania, ma assurge all'importanza di una vittoria militare della più vasta e profonda portata.

Pace assicurata nel bacino balcanico

Vittoria militare perchè, grazie al suo tempestivo risolutivo intervento nella vertenza ungaro-romena, fattasi allarmante nell'ultima settimana per l'estrema difficoltà di un accordo spontaneo fra le due parti, l'Asse ha evitato — come ha ben detto il nostro Ministro degli Esteri nella sua limpida e concisa dichiarazione alla stampa — che il conflitto coinvolgesse i Paesi dell'Europa sud-orientale dove il nostro nemico tentava ostinatamente e con ogni mezzo di estenderlo.

Due giorni soli, queste due intense, laboriose, febbrili giornate di Vienna sono bastate a vincere la dura battaglia politica troncando definitivamente ogni manovra intorbidatrice dell'Inghilterra, eliminando con un atto di coraggiosa e salutare chirurgia ogni elemento di attrito, inquadrando saldamente la Romania — ormai garantita contro ogni attentato alla sua integrità — e instaurando con il prestigio di una decisa volontà un nuovo ordine di pace e di giustizia nel settore ove alle nostre spalle si sarebbe voluto accendere un minaccioso incendio.

Alla inconsistente sfumata garanzia britannica si è sostituita quella più reale perchè più vicina e potente che già, a partire da oggi, la Germania e l'Italia si assumono per l'inviolabilità del territorio romeno. Garanzia che si ispira alla rettilinea costante azione di Roma e di Berlino, intesa fin dall'inizio del conflitto a preservare il sud-est europeo da ogni complicazione guerresca. Istrumento di pace e di risanamento poichè tutte le rivendicazioni altrui nei riguardi della Romania sono ormai risolte per via di accordi e con la cessione della Bessarabia, della Dobrugia meridionale e della Transilvania è venuta ad estinguersi ogni ulteriore ragione di conflitto. Per cui, anzichè rappresentare una minaccia, questa garanzia sarà salutata da tutti i popoli interessati nel settore come un decisivo contributo al mantenimento e al consolidamento della pace. Profonde ne saranno pertanto le ripercussioni vicine e lontane, decisiva e benefica l'influenza.

Buona volontà da ambo le parti

E gli ungheresi esulteranno per quest'ultimo atto della «revisione» che ristabilisce equamente in base a criteri strettamente etnografici le mutate frontiere del Trianon. Per la Romania l'odierno lodo arbitrale dell'Asse rappresenta una dolorosa rinuncia a territori che per venti anni aveva considerati suoi di diritto, anche se nazionalmente comprendevano compatti nuclei di gente d'altra stirpe. Ma i romeni non devono dimenticare che nel 1919, grazie a circostanze del tutto speciali e per fini rispondenti alla strategia politica di Londra e di Parigi più che ai loro propri interessi, essi erano entrati in possesso di vastissime zone abitate da ungheresi che nel fatale svolgimento riequilibratore della storia un giorno o l'altro avrebbero dovuto restituire.

Ora questo giorno è venuto. E non senza simpatia si deve mettere in rilievo la volonterosa comprensione del Governo e degli uomini di Stato romeni, ai quali il Conte Ciano ha così apertamente reso omaggio per la chiaroveggenza e saggezza dimostrate nel riconoscere gli obiettivi di pace e di stabilità perseguiti dalla politica dell'Asse e nell'aver avuto fiducia nell'alto spirito di giustizia che lo animava.

Si è veduto più volte nella storia come proprio con rinuncie fatte al momento opportuno uomini di Stato al primo istante severamente giudicati abbiano in definitiva fatto il bene del loro Paese. Ripristinata nei suoi legittimi confini, liberata dal peso morto di minoranze irrequiete e dal disagio di pericolosi fermenti la Romania è oggi in grado di rinnovare la sua vita con fiduciosa serenità.

L'Ungheria acquista 2.200.000 abitanti

Ridotto a 14 milioni di abita da 20 a 14 milioni circa di abitanti in stragrande maggioranza romeni essa è oggi il più ricco e — ciò che non conta meno — il più omogeneo Paese della penisola balcanica; ciò che mette in condizione il suo popolo sano e laborioso di guardare con tutto ottimismo all'avvenire. Garantita infine come è dall'Italia e dalla Germania può pensare senza preoccupazioni al suo sviluppo economico e culturale nell'ambito delle sue frontiere naturali in armonia con i Paesi vicini, elemento prezioso nell'Europa sudorientale di lavoro, di pace e di civiltà.

Del resto, con l'amputazione di una zona comprendente circa 2 milioni 200.000 anime, di cui una buona parte ungheresi viventi in grandi masse compatte, lo Stato romeno non viene a perdere tutto il territorio onde si è arricchito grazie al verdetto del Trianon. Esso conserva infatti una cospicua fascia della Transilvania meridionale con città di importanza storica ed economica di Arad e di Alba Julia, di Trimisoara, di Brasov, di Sibiu. E la garanzia italo-tedesca non è certo un trascurabile compenso per i sacrifici cui si è dovuta piegare e che la delegazione romena, a cominciare dal suo capo, il Ministro degli Esteri Manoilescu, ha affrontato con un senso di responsabilità e un coraggio morale ammirato dagli stessi ungheresi.

L'Ungheria, dal canto suo, riacquista buona parte delle sue terre orientali perdute nel 1919. Ritorna nella contesa città di Kolosvar (Clui) — alla quale i romeni rinunciano con dolore particolare — e si ricongiunge ai suoi fedelissimi 50.000 «szekely». Sono questi appunto che hanno rappresentato il problema ritenuto fino a ieri insolubile della revisione. Il ritorno nel grembo della Nazione magiara di questo denso gruppo di montanari dei Carpazi viventi presso all'estrema frontiera orientale a tanta distanza dalla madrepatria onde sono divisi da intere zone etniche romene, è stato infatti lo scoglio contro il quale tutte le trattative si erano finora irreparabilmente incagliate. Ed era un incaglio che minacciava di far naufragare tutta la nave...

Nel giro di poche ore

Fu allora che le Potenze dell'Asse, dopo [...] lasciato libere Budapest e [...]rest di discutere fra loro l'acco[...] senza influenze e pressioni di s[...]ta, constatata l'impossibilità che da Turnu Severin uscisse l'auspicato regolamento, decisero di convocare a Vienna i Ministri degli Esteri di Ungheria e di Romania, i quali, invista delle insormontabili difficoltà manifestatesi nel tentativo di un accordo diretto, hanno chiesto all'Italia e alla Germania un arbitrato.

Sono evidenti la complessità e la gravità del compito assuntosi da von Ribbentrop e dal Conte Ciano nell'aderire a questa richiesta. Non si trattava soltanto di superare le asperità di un problema nel quale si incrociavano complicate esigenze geografiche etniche ed economiche, ma soprattutto di trovare una soluzione che potesse essere accetta dalle due parti e soprattutto che garantisse una sistemazione giusta e duratura dei rapporti ungaro-romeni.

Joachim von Ribbentrop e Galeazzo Ciano hanno compiuto, in queste due giornate veramente decisive per l'avvenire dell'Europa sud-orientale, un lavoro di così assillante intensità e di così acuta saggezza, da meritarsi il plauso e la riconoscenza delle due Nazioni. Operando in perfetto accordo, con il valido contributo dei nostri Ministri a Budapest e a Bucarest, Talamo e Chigi, e di quelli tedeschi, i due geniali uomini di Stato che nella grande ora presente reggono con tanta autorità la politica estera dei due Paesi alleati, hanno affrontato e liquidato con limpidità e decisione e con illuminato senso di responsabilità l'arduo compito, raggiungendo, nel giro di poche ore, una soluzione che alla Società delle Nazioni avrebbe richiesto mesi di studi e di inconclusive discussioni.

Quando stamane ci fu annunciato che già nelle prime ore del pomeriggio le delegazioni ungherese e romena sarebbero state convocate al Belvedere per sentire il testo della «decisione arbitrale» ieri appena sollecitata e ormai maturata in lunghi e laboriosi colloqui dei due Ministri all'Albergo Imperiale, il responso era ormai definito nei vari dettagli.

La scena conclusiva dell'incontro si è svolta intorno alle 15 nella sontuosa residenza di Eugenio di Savoia intonata all'austerità dei tempi, eppure avvolta in un'atmosfera di fidente serenità.

Dopo che von Ribbentrop e Ciano ebbero accolto, dall'alto dello scalone d'onore, i membri delle delegazioni, salutati presso il vestibolo da un reparto della Reichswehr in armi, i due Ministri dell'Asse si ritirarono nella sala dorata dell'ottagonale studio di Eugenio di Savoia, splendente di stucchi dorati, di marmi e specchi, dalle cui finestre, nella pallida luce del precoce autunno, la visione di Vienna appariva simile ad una deliziosa stampa a colori di altri tempi.

La storica seduta

Poi il Barone von Doernberg, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri del Reich, introdusse nella sala i rappresentanti dei due Stati amici, preceduti e seguiti, secondo le regole del protocollo, da alti funzionari della Wilhelmstrasse: prima il Ministro degli Esteri Manoilescu e il capo della missione romena a Turnu Severin, Valerian Pop, transilvano, quindi il Presidente del Consiglio ungherese Conte Teleki — solo in abito borghese — e il Conte Csaky.

Erano presenti alla cerimonia della lettura della «decisione arbitrale» anche l'Ambasciatore di Germania a Roma, von Mackensen, e i Ministri d'Italia e di Germania a Budapest e a Bucarest.

Dopo una ventina di minuti, la massiccia porta si riaperse e furono ammessi nella storica sala — ove già il 2 novembre 1938 Ciano e von Ribbentrop pronunciarono l'arbitrato fra la Cecoslovacchia e la Ungheria — i giornalisti, gli operatori cinematografici e i fotografi, questi inevitabili testimoni di ogni importante evento dei giorni nostri.

Al gran tavolo centrale sedevano per la Germania, von Ribbentrop e il Sottosegretario Gaus; per l'Italia, il Conte Ciano e il Ministro Vitetti; per la Romania, Manoilescu, il quale non sapeva celare la profonda emozione, e Pop; per la Ungheria, il Conte Teleki e Csaky.

Nel profondo silenzio si alzò per primo il Ministro degli Esteri del Reich il quale sottolineò le complesse e varie difficoltà che presentava la questione ed i pericoli in essa insiti qualora una soluzione giusta e definitiva non fosse intervenuta. Rilevato che sotto gli auspici del Duce e del Führer, non direttamente interessati e perciò imparziali, la vertenza è stata conclusa, il Ministro degli Esteri del Reich espresse piena soddisfazione per i risultati conseguiti che costituiscono — egli disse — una premessa di ordine e di pace in questo settore europeo.

E' poi la volta del Conte Ciano, il quale con voce ferma legge la sua dichiarazione in italiano:

La dichiarazione di Ciano

«Al momento della firma del protocollo che consacra l'accettazione da parte del Governo romeno e del Governo ungherese della decisione arbitrale con la quale la Germania e l'Italia hanno fissato i nuovi e definitivi confini tra la Romania e l'Ungheria, io desidero a nome del mio Governo, esprimere la più viva e sincera soddisfazione per la soluzione equa e pacifica di una controversia che minacciava così gravemente le relazioni fra i due Paesi e la tranquillità del bacino danubiano. A questa soluzione l'Ungheria e la Romania hanno contribuito con pari comprensione ed io desidero rendere omaggio alla chiaroveggenza e alla saggezza dei loro Governi e dei loro uomini di Stato che hanno perfettamente compreso gli obiettivi di pace e di stabilità che ispirano la politica delle due Potenze dell'Asse ed hanno avuto fiducia nello spirito di giustizia dell'Italia e della Germania.

E' stato questo spirito che ha permesso al Ministro von Ribbentrop ed a me di superare le molte difficoltà di un problema nel quale si incorniciavano complesse esigenze geografiche, etniche ed economiche e che noi ci siamo frapposti di risolvere, non solo con scrupolosa imparzialità, ma nella convinzione di creare le basi di una permanente e fiduciosa convivenza fra le due Nazioni che si sono rivolte a noi.

Con la decisione arbitrale di oggi e con l'opera che l'ha preparata e resa possibile la Germania e l'Italia hanno proseguito in quella che è stata la loro azione rettilinea e costante: evitare che il conflitto nel quale esse hanno parte coinvolgesse i Paesi dell'Europa sud-orientale, dove i nostri nemici hanno ostinatamente e con ogni mezzo tentato di estenderlo. Ma un più alto obiettivo noi abbiamo avuto in animo: non solo preservare in questa zona dell'Europa la pace, ma renderla stabile e sicura, di quella stabilità e sicurezza che solo può essere data dalla buona volontà e dalla giustizia, una causa che l'Italia e la Germania hanno voluto innanzi tutto servire. Chiusa così una controversia che per 20 anni ha ininterrottamente minacciato di sboccare in un conflitto, un nuovo periodo ed un nuovo regime si aprono nei rapporti fra la Romania e l'Ungheria: un regime di intesa, di fiducia e di collaborazione quale l'Italia ha sempre desiderato e al quale l'Italia fin d'ora assicura — con la sua alleata Germania — l'appoggio e l'assistenza della sua ferma amicizia.

"Gegen England„

Indi von Ribbentrop dichiara chiusa la conferenza invitando i delegati a procedere, in altra sala, alla firma dei documenti. L'atto storico era compiuto, il nuovo destino della Transilvania segnato, la pace nel bacino danubiano assicurata.

A sera il popolo di Vienna, assembrato intorno all'Imperiale, ha dato un'ardente manifestazione del sentimento di esultanza generale suscitato dal nuovo grande successo politico dell'Asse, acclamando lungamente al Führer e al Duce, al Conte Ciano e a von Ribbentrop, i quali innumerevoli volte hanno dovuto ripresentarsi al balcone centrale per rispondere alle appassionate espressioni di giubilo della folla, mentre nell'aria vespertina si diffondeva, marziale e solenne, il canto nuovissimo della Germania vittoriosa: «Gegen England», «Marciamo contro l'Inghilterra».

Il Conte Ciano si fermerà qui ancora una giornata, ospite di von Ribbentrop.

MARIO NORDIO

Il testo della decisione di Vienna
e l'accettazione della garanzia da parte romena
La comunicazione di Ciano a Manoilescu

VIENNA, 30

L'Italia e la Germania hanno dato alla Romania la garanzia dell'integrità e della inviolabilità delle sue frontiere sotto forma di uno scambio di note. Il Conte Ciano ha indirizzato al signor Manoilescu la seguente nota:

«Eccellenza, a nome e per incarico del R. Governo italiano, ho l'onore di comunicarVi quanto segue: L'Italia e la Germania si assumono, con effetto a partire da oggi, la garanzia della integrità e della inviolabilità del territorio dello Stato romeno. Vogliate gradire, Eccellenza, le espressioni della mia più alta considerazione».

Il signor Manoilescu ha così risposto:

«Eccellenza, a nome e per incarico del R. Governo romeno, ho l'onore di accusare ricevuta della nota odierna di V. E. con la quale l'Italia e la Germania si assumono, con effetto a partire da oggi, la garanzia dell'integrità e della inviolabilità del territorio dello Stato romeno. Il R. Governo romeno ha preso conoscenza con compiacimento di questa comunicazione e accetta la garanzia accordata alla Romania. Vogliate gradire, Eccellenza, le espressioni della mia più alta considerazione. - *Manoilescu*».

Analoghe note sono state scambiate fra von Ribbentrop e Manoilescu.

Ecco il testo dell'accettazione di arbitrato:

«Nelle conversazioni che hanno avuto luogo a Vienna il 29 e 30 agosto 1940 tra i rappresentanti dell'Italia, della Germania, della Romania e dell'Ungheria sulle questioni pendenti tra la Romania e l'Ungheria relativamente al territorio da cedersi all'Ungheria i rappresentanti della Romania e dell'Ungheria in base ai loro pieni poteri hanno rivolto richiesta al Governo italiano e al Governo del Reich di regolare tale questione per mezzo di un arbitrato. I rappresentanti della Romania e dell'Ungheria hanno, al riguardo dichiarato che i rispettivi Governi avrebbero senz'altro riconosciuto tale decisione arbitrale come impegnativa per essi.

Il Ministro degli Esteri di S. M. il Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia, Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, ed il Ministro degli Esteri del Reich germanico, Joachim von Ribbentrop, si sono dichiarati pronti, in nome dei rispettivi Governi, ad aderire alla richiesta del Regio Governo romeno e del Regio Governo ungherese ed hanno, dopo ripetute conversazioni col Ministro degli Esteri del Regio Governo romeno, signor Manoilescu e col Regio Ministro degli Esteri ungherese Conte Stefano Csaky, pronunciato oggi a Vienna nel castello Belvedere, la richiesta decisione arbitrale, allegata in copia al presente protocollo insieme con gli annessi e consegnata in doppio originale in lingua italiana e tedesca ai rappresentanti della Romania e dell'Ungheria. Il Regio Ministro degli Esteri romeno ed il Regio Ministro degli Esteri ungherese hanno preso conoscenza dell'arbitrato e degli annessi e confermato nuovamente, in nome dei loro Governi, le dichiarazioni di accettare la decisione arbitrale quale regolamento definitivo e di impegnarsi di eseguirlo senza riserva. - Vienna 30 agosto 1940 - Firmato: *Ciano, von Ribbentrop, Manoilescu, Csaky*».

Ed ecco il testo della decisione arbitrale:

«Il R. Governo romeno e il R. Governo ungherese hanno rivolto al Regio Governo italiano ed al Governo germanico richiesta di regolare, per mezzo di un arbitrato, le questioni pendenti tra la Romania e l'Ungheria relativamente al territorio da cedersi all'Ungheria. Sulla base di tale richiesta e della dichiarazione con la quale essi la hanno accompagnata di voler senza altro riconoscere un tale arbitrato come impegnativo per essi, il Ministro degli Esteri di S. M. il Re d'Italia e d'Albania Imperatore di Etiopia, Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo e il Ministro degli Esteri del Reich germanico Joachim von Ribbentrop, dopo avere ancora una volta conferito con il R. Ministro romeno degli Esteri Manoilescu e col R. Ministro ungherese degli Esteri Conte Csaky hanno pronunciato a Vienna la seguente dichiarazione arbitrale:

1) La frontiera definitiva fra la Romania e l'Ungheria è fissata come risulta dalla carta annessa. La delimitazione più particolareggiata e sui luoghi della frontiera viene affidata ad una commissione romeno-ungherese.

2) Il territorio ex romeno che entrerà così a far parte dell'Ungheria sarà evacuato dalle truppe romene entro un termine di 15 giorni e consegnato all'Ungheria in debito stato. Le singole tappe dell'evacuazione e della occupazione nonchè le altre modalità, dovranno essere subito fissate da una commissione romeno-ungherese. Il Regio Governo romeno e il Regio Governo ungherese provvederanno a chè l'evacuazione e l'occupazione si svolgano in perfetta tranquillità e ordine.

3) Tutti i cittadini romeni attualmente residenti nel territorio che la Romania dovrà cedere acquisteranno senz'altro la cittadinanza ungherese. Essi avranno il diritto di optare per la cittadinanza romena entro un termine di sei mesi. Le persone che si varranno di questo diritto di opzione dovranno lasciare il territorio ungherese entro un termine ulteriore di un anno e saranno accolte in Romania. Esse potranno portare con sè liberamente il loro patrimonio mobiliare. Potranno inoltre liquidare prima della loro emigrazione il loro patrimonio immobiliare e portare seco liberamente il ricavato. Ove questa liquidazione non fosse possibile dovranno essere indennizzati dall'Ungheria. L'Ungheria dovrà trattare in maniera benevola e generosa tutte le questioni inerenti al trasferimento degli optanti

4) I cittadini romeni di nazionalità ungherese residenti nel territorio ceduto nel 1919 dall'Ungheria alla Romania e che continuerà a far parte dello Stato romeno, avranno il diritto di optare per la cittadinanza ungherese entro un termine di sei mesi. Alle persone che si varranno di tale diritto di opzione saranno applicate le norme di cui sopra al comma 3

5) Il Regio Governo ungherese assume l'impegno solenne di equiparare interamente agli altri cittadini ungheresi le persone che in base alla presente decisione arbitrale acquisteranno la cittadinanza ungherese ma sono di nazionalità romena.

6) Il Regio Governo romeno assume solennemente l'analogo impegno per i cittadini romeni di nazionalità ungherese che restano nel territorio dello Stato romeno. Il regolamento di tutte le questioni particolari risultanti dal mutamento di sovranità sarà oggetto di negoziati diretti fra il Regio Governo romeno e il Regio Governo ungherese.

7) Qualora nell'esecuzione del presente arbitrato sorgessero difficoltà o dubbi, il Regio Governo romeno e il Regio Governo ungherese si metteranno d'accordo direttamente. Qualora non riuscissero ad accordarsi su qualche punto controverso, essi sottoporranno le questioni al Regio Governo italiano e al Governo germanico, che prenderanno in merito una decisione definitiva.

Vienna, 30 agosto 1940 - Firmato: *Galeazzo Ciano, Joachim von Ribbentrop*».

La delimitazione dei confini

Ecco alcuni elementi essenziali per la determinazione delle nuove frontiere: La nuova frontiera comincia a sud-ovest di Nagyszalonta (Solonta) sull'attuale frontiera romeno-ungherese; prosegue in direzione nord-est passando a 10 km. circa a sud-est di Grosswardein, quindi in direzione est direttamente a sud della ferrovia di Grosswardein in direzione di Klausenburg e a sud, davanti alla città di Klausenburg sino ad un punto a 36 km. circa a nord-ovest di Neumarkt. Di qui passa a sud-ovest di Neumarkt e continua verso sud-est. La linea ferroviaria da Schassburg a Kronstadt rimane però alla Romania. A 22 km. circa a nord-est di Kronstadt piegherà in un'ansa incavata verso il sud ad est delle principali vette dei Carpazi che segue corrispondentemente alla vecchia frontiera romeno-ungherese all'epoca dell'anteguerra mondiale, in direzione nord, fino al punto in cui tocca il nuovo confine tra la Romania e la Russia sovietica.

Giustizia dopo venti anni
Il popolo magiaro esultante
manifesta la sua gratitudine a Mussolini e a Hitler
Fra 14 giorni una popolazione di 2 milioni e 200 mila anime ritornerà in seno alla Madrepatria ungherese

BUDAPEST, 30

(B) *Quest'oggi è veramente una giornata storica per gli ungheresi. Ancora una volta l'intervento delle due Potenze dell'Asse con il compiere un'opera di giustizia ha impedito che la vertenza sorta tra magiari e romeni per la questione transilvana degenerasse in un conflitto armato.*

Giornali a ruba

La decisione di Vienna, preannunciata dalle edizioni del pomeriggio, è stata conosciuta a Budapest e nei diversi centri della provincia attraverso la radio verso le 16 ora locale. Nella capitale sono contemporaneamente uscite le edizioni straordinarie dei giornali che sono andate a ruba.

Dalle abitazioni chi possedeva la radio teneva le finestre aperte perchè i passanti che sostavano [ag]grossando in capannelli, [...] ostacolare in certi casi la circolazione, potesse udire la trasmissione del comunicato di chiusura del Convegno fra i due Ministri degli Esteri d'Italia e di Germania e quelli d'Ungheria e di Romania. Anche le automobili munite di apparecchio radio sostavano mentre la folla le attorniava per udire quanto veniva trasmesso.

Ciò ha dato luogo a innumerevoli manifestazioni di giubilo, manifestazioni che si sono ripetute in serata specie davanti alla stazione centrale per l'arrivo di Teleki e Csaky accompagnati dal nostro Regio Ministro Talamo e da diversi altri membri della delegazione magiara.

Luminarie e bandiere

Per festeggiare il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri accompagnati dalle rispettive consorti, verso le 22 una folla enorme di associazioni con bandiera, rappresentanze della Lega per la revisione, dell'Associazione studentesca Turul, degli ex combattenti ecc., si disponeva sul piazzale prospiciente la stazione. La folla ha atteso fin oltre le 23, ora in cui i delegati sono giunti salutati dalla municipalità e da varie delegazioni. Alla stazione si erano recati pure il nostro Incaricato d'affari marchese Farace col Regio addetto stampa Stendardo e altri funzionari. Era pure presente l'Incaricato d'affari di Germania che con Teleki e Csaky viaggiava pure il rappresentante diplomatico tedesco a Budapest Ermanno Erdmandorff. Alle grida di giubilo all'indirizzo del Capo del Governo e del Ministro degli Esteri si sono uniti gli evviva al Duce e al Führer ai due popoli amici e vittoriosi.

Stasera a molte finestre sono state approntate luminarie, e esposte bandiere. Già nel pomeriggio tutti i negozi esponevano carte geografiche della Transilvania con i nuovi confini tracciati a matita colorata. La gente sostava e commentava soddisfatta.

Questa soddisfazione per l'odierna decisione la ritroviamo anche negli ambienti responsabili dove ancora una volta si coglieva questa solenne occasione per tributare parole amichevoli di omaggio ai due Capi delle Potenze amiche, a Mussolini e a Hitler, al Conte Ciano e a von Ribbentrop.

Una grande fiaccolata

Si pone ovunque in risalto che l'Ungheria ha ottenuto con i 44 mila chilometri quadrati di superficie della Transilvania, le importanti città di Kolosvar, Nagyvard, Zilah, Szatmar e Szekelyfold. La superficie è di oltre un terzo dell'intera Transilvania. L'Ungheria, si calcola, acquista, grosso modo, una popolazione di circa 2.200.000 abitanti, diventando così una Nazione di oltre 13 milioni di anime.

L'unico giornale uscito stasera dopo la decisione, è il governativo Magyarorszag il quale in prima pagina, al disopra della carta transilvana, porta il titolo: «Hanno deciso: la terra dei Siculi, Koloszvar, Nagyvarad, la linea transilvana dei Carpazi, un'altra volta sono nostri», mentre il Pest nell'edizione straordinaria, aveva pubblicato il titolo: «Mussolini e Hitler hanno fatto giustizia».

Il citato Magyarorszag reca un lungo commento nel quale scrive tra l'altro:

«L'Ungheria accetta con grato cuore e con l'antica fedeltà questa nuova prova dell'appoggio dell'Italia e della Germania e sa che il suo posto è al loro fianco. Quanto ora è avvenuto a Vienna è diretta conseguenza delle conversazioni di Monaco del 10 luglio scorso. A Monaco sono scaturite le decisioni che hanno portato all'accordo odierno».

Lo stesso foglio, in un dispaccio da Vienna dà la notizia che il Ministro degli Esteri romeno Manoilescu voleva presentare le dimissioni e che la decisione con cui la Romania ha aderito all'accordo con l'Ungheria, sarebbe stata presa stanotte dal Consiglio della Corona a Bucarest.

Nella tarda sera, dopo l'arrivo dei Ministri, una fiaccolata ha preceduto una massa enorme di popolo davanti alla Regia Legazione d'Italia, dove il deputato transilvano Mester ha commemorato con commosse parole lo storico evento. Davanti alla Legazione di Germania ha parlato un altro deputato transilvano, Janos e, tra i vivi applausi della folla, ha detto che, entro 14 giorni, giusta le deliberazioni di Vienna, i magiari ritorneranno da padroni nelle terre da dove dovettero per venti anni allontanarsi.

Giustizia e ragione hanno prevalso

BERLINO, 30

(M. C.) Le difficoltà tutt'altro che lievi di un equo regolamento della controversia magiaro-romena sono state superate e risolte grazie alla ragionevolezza degli Stati direttamente interessati, al senso di responsabilità e all'autorità delle Potenze dell'Asse. Londra, che aveva speculato sulla possibilità di nuove complicazioni favorevoli alle sue mire di estensione del conflitto è rimasta delusa una volta di più. Gli ufficiosi nazionalsocialisti prendono atto con soddisfazione del rapido e positivo risultato della riunione di Vienna, tempestivamente proposta e accettata quando i negoziati tra Budapest e Bucarest si erano arenati e si profilava un inasprimento dei rapporti ungaro-romeni.

Un altro rospo inghiottito dagli inglesi

SAN SEBASTIANO, 30

Si ha da Londra:

A giudicare dalle previsioni fatte dai giornali londinesi circa i risultati del Convegno di Vienna e dalle speranze che da tali previsioni gli stessi giornali provavano di veder divampare la guerra nell'Europa sud orientale, è facile rendersi conto del furioso disappunto che deve aver causato a Londra l'accordo oggi felicemente concluso. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scriveva stamane che «Mussolini e Hitler dovranno accontentarsi di dare consigli paterni senza speranza di poter indurre o costringere l'Ungheria e la Romania a mettersi d'accordo» e concludeva «Per ora si può soltanto dire che sui Balcani, dal Danubio all'Egeo, si estende la minaccia della guerra».

Come procede la colonizzazione del latifondo siciliano
Un rapporto al Ministro dell'A. e F.

ROMA, 30

Il direttore dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, [...] Mazzocchi Alemanni [...] il seguente rapporto al Ministro dell'Agricoltura e Foreste:

«Mi pregio informare che a tutto oggi (fine agosto XVIII) le case coloniche nelle zone di appoderamento del latifondo siciliano hanno raggiunto le seguenti entità: case ultimate (cioè abitate) 1250; case in corso di costruzione 985 e cioè un totale di 2245 a confronto delle 2041 del mese precedente.

Trascrivo la ripartizione per provincia dei dati suindicati: Agrigento 178, 126, tot. 304; Caltanissetta 217, 120, tot. 337; Catania 209, 109, tot. 318; Enna 192, 175, tot. 367; Messina 34, 110, tot. 144; Palermo 148, 227, tot. 375; Ragusa 6, tot. 6; Siracusa 145, 56, tot. 199; Trapani 132, 63, tot. 195. Totali generali: ultimate 1259, in corso di costruzione 986, totali 2245.

Degli impegni di costruzione (assunti) dagli agricoltori e che ascendono a 4000, sono già stati presentati e approvati i progetti per circa 3400 case. E' da rilevare che la differenza fra il numero di case ultimate e in costruzione alla fine di agosto con quello risultato alla fine del precedente mese, differenza che è di numero 204 case, dimostra un incremento nettamente superiore a quello avutosi nell'ultimo periodo precedente (103 case nel bimestre giugno-luglio).

Daltronde, il limite di incremento è sempre tale da convincere delle enormemente aumentate difficoltà derivanti dalle contingenze attuali (requisizioni e deficienze di materiali). Dai dati suesposti si può dedurre che, pur con lo stato di guerra, al 28 ottobre XVIII il programma fissato per il primo anno dal Duce nello storico convegno del 20 luglio 1939 sarà pienamente realizzato e possibilmente superato.»

La grandiosa opera di civiltà voluta dal Duce e della quale Egli stesso tracciò le linee essenziali, prosegue senza interruzioni e senza rallentamenti.

Le cifre che ora vengono offerte all'attenzione degli italiani, provano a sufficienza come, nonostante le condizioni di emergenza attuali, la colonizzazione procede attivamente e i tempi prestabiliti vengono mantenuti con quella cadenza celere che già esperimentammo nella precedente gigantesca opera rigeneratrice del suolo nazionale.

L'inno "Mediterraneo,, offerto da G. Blanc al Duce

ROMA, 30

Il Duce, presente il capo di Stato Maggiore della Milizia, ha ricevuto il Console generale Giuseppe Blanc, che Gli ha offerto il suo inno «Mediterraneo». Il Duce ha espresso il suo gradimento.

L'esplosione di Bologna
Il lavoro non sarà interrotto
Amorevoli cure agli infortunati

BOLOGNA, 30

Non appena avuta notizia dello avvenuto scoppio nello stabilimento ausiliario si recarono sul posto, oltre al Duca di Bergamo, al Prefetto, al Comandante del Corpo d'Armata e al Federale anche il Podestà, il Preside della Provincia e le altre gerarchie cittadine, le quali procedettero agli accertamenti del caso e impartirono immediatamente le disposizioni per i più urgenti ed immediati soccorsi ai colpiti e per localizzare il sinistro. Così pure i vigili del fuoco, le autoambulanze militari e della Croce Rossa giunti in brevissimo tempo sul posto si prodigarono al soccorso degli infortunati, i quali dopo una prima sommaria medicazione furono trasportati all'ospedale ove vennero accolti e amorevolmente soccorsi e medicati.

La maggior parte di essi che avevano riportato ferite leggere dopo le opportune cure del caso ritornarono alle loro abitazioni. L'opera di soccorso venne facilitata anche dal contegno disciplinato e calmo mantenuto dal personale dello stabilimento e dalla popolazione.

Dai primi accertamenti risulta che i danni subiti dallo stabilimento sono tali da non determinare la interruzione del lavoro. L'elenco delle vittime verrà pubblicato prossimamente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una riunione del Consiglio provinciale delle Corporazioni presieduta dall'Ecc. il Prefetto
Significativi telegrammi al Re e al Duce

Sotto la presidenza dell'Prefetto si è riunito ieri, in Consiglio generale, il Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Rilevato che il Consiglio generale si riunisce per la prima volta dopo la nostra entrata in guerra, il Prefetto, presidente, invia un caloroso saluto ai combattenti di tutte le Forze Armate e rivolge un devoto pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, auspicando la sicura vittoria delle armi italiane nella lotta per il trionfo della nuova civiltà.

Tra vivissimi applausi vengono quindi approvati i seguenti telegrammi: a S. M. il Re Imperatore e al Duce:

«Eccellenza Primo Aiutante Campo Sua Maestà Re Imperatore, Roma. - *Questo Consiglio provinciale delle Corporazioni riunitosi oggi in Consiglio generale prima volta dopo nostra entrata in guerra ha rivolto suo devoto pensiero alla Maestà dell'Augusto Sovrano auspicando vittoria delle armi italiane per grandezza della Patria imperiale. Prevo Vostra Eccellenza rendersi interprete tali sentimenti presso Sua Maestà Re Imperatore*».

«Duce, Roma. - *Riunitosi oggi prima volta dopo nostra entrata in guerra questo Consiglio provinciale Corporazioni rinnova a Voi, Duce, sua profonda devozione nella certezza della vittoria delle armi italiane per il trionfo della giustizia nel mondo*».

Si procede poi all'approvazione del verbale della precedente riunione ed alla ratifica delle deliberazioni adottate, dal Comitato di presidenza. Intesa la relazione del collegio dei revisori, viene infine approvato il conto consuntivo per l'esercizio 1939 che chiude con un avanzo di gestione di lire 3860.74 e con una consistenza patrimoniale di lire 6.933.962.02.

"L'ora di Trieste nell'attuale conflitto,,
La conferenza Pasini all'I. C. F.

Ferdinando Pasini ha tenuto ieri sera, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, l'annunciata conferenza sul tema «L'ora di Trieste nell'attuale conflitto». Un pubblico foltissimo convenuto a questa manifestazione, richiamato sia dall'alta significazione dell'argomento, quanto dalla notorietà del conferenziere, conoscitore profondo, per l'esperienza dell'intensa vita di patriota e per i severi studi, d'ogni problema storico e sociale delle rivendicazioni d'Italia. Tra i convenuti abbiamo notato molte rappresentanze di autorità, gerarchie e organizzazioni, tra cui gli appartenenti al Gruppo irredentista còrso.

L'argomento è stato dal prof. Pasini trattato con un acuto, appassionato esame in tutti i suoi aspetti, sì da tenere costantemente avvinta l'attenzione dell'uditorio, che ha seguito la conferenza in un'atmosfera d'acceso entusiasmo e più volte ha interrotto l'oratore con vibranti applausi. Ne daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Riunione [...] di Pierabech. Oggi alle 18 la [...] provinciale riunirà nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, tutte le coloniali reduci dal soggiorno alpino di Pierabech e comunicherà loro il programma della gita ciclotur[istica] che avrà luogo domani.

G. I. L. Attività Balilla Moschettieri. Tutti i Balilla delle R. Scuole Commerciali e del R. Istituto Magistrale che desiderassero partecipare alla gita che sarà effettuata domani, alla volta della Val Rosandra si iscriveranno oggi alle 15 durante l'adunata presso la sede dell'Istituto Magistrale, via Mazzini 25.

ASTERISCHI

Nozze [...] figura

Il camerata Luigi Allon[...] nostro [...] simpaticamente nota [...] si unisce [...] mondo cinematografico gentile signorina Nives Siriar[...] oggi in matrimonio a Morelli. Felicitazioni e auguri.

Culla

La casa del [...] gg. Pasquale Biotta, del nostro 10° Reggimento Artiglieria G. a. F. è stata allietata dalla nascita d'una bambina cui è stato dato il nome di Graziella. Vivissimi auguri.

La denuncia dei conti correnti esistenti presso le aziende

L'Unione fascista degli industriali, con riferimento a quanto pubblicato sull'organizzazione del 24 e 28 agosto [...] n. 68 e 69 [...] l'Ispettorato [...] risparmio, ha [...] per [...] finanziaria [...] che le aziende [...] industriali e commerciali [...] colgono depositi di fornitori, amministratori, dipendenti [...] facciano entro e non più tardi di oggi, 31 agosto, la denuncia [...] alla situazione al 31 dicembre 1939-XVIII.

Sospensione di pubblici esercizi

La R. Questura comunica di avere sospeso per la durata di giorni [...] l'esercizio di osteria [...] gestito da [...] Colonna Filippo in Cal[le] [...] 6, essendo stato [...] vendere superalcooliche [...] consentita [...].

Attività del "Teatroguf,,

Si è tenuta giovedì sera nella sede [...] una riunione di critica teatrale [...] folto uditorio. Il camerata Luciano Rosso [...] ha trattato l'opera [...] di San Secondo. E' seguita una vivacissima discussione [...] principalmente sul teatro [...] nelle sue concezioni. Per un prossimo, si annuncia fin d'ora [...] interessantissima riunione [...] recitato un brano di qualche commediografo contemporaneo [...] giovani elementi del Teatroguf [...] retti da due registi, in due volte distinte, in modo da vedere la differenza d'interpretazione psicologica o scenica del regista e degli interpreti allo stesso pezzo teatrale.

Bollettino demografico
30 agosto 1940-XVIII

Nati	11
Morti	7
Matrimoni	—

Oggi nel pomeriggio al "Ditci,,
grande trattenimento artistico

Oggi, dalle 17.30 in poi, si svolge nei bei locali del «Ditci» (Tergesteo, Piazza Ciano) un eccezionale avvenimento artistico con la partecipazione del soprano Rina Gaetrini, del tenore Glauco Scarlini, del violinista Valter Elisi, del pianista Nino Verchi, della danzatrice Erminia Gorghi, della bambina prodigio Nerella Antonucci, delle dive del microfono Livia Siani, Carla Capussot ecc., nonchè del «trio Mimosa» in una creazione satirica di attualità di Romualdo Bisiani. Due originali concorsi allietano il trattenimento.

Fine d'agosto o fine d'estate?

Nei primi giorni di questa settimana c'era stata una notevole ripresa del caldo. Poi all'improvviso, come tante volte quest'anno, una ricaduta nel fresco. Temporale sulle vicine montagne, probabilmente. Ma l'incanto estivo è ancora una volta dissipato, e soffia su di noi un frizzante venticello d'autunno. Per lo più la fine d'agosto e i primi di settembre segnano una più o meno vigorosa riaffermazione del caldo, talchè il rincrudimento di ieri si può considerare quasi anormale. Ma tutto questo agosto, per non dire tutta questa estate, è stata anormale. Un'estate che si è fatta pregare come una donna capricciosa, concedendosi a pezzettini, mezza settimana sì e mezza no, in modo da non potersi mai stabilire un tempo estivo. Un paio di giornate di forti calori si era avuto alla fine di luglio; poi ai primi d'agosto si videro nuovamente i termometri alzarsi intorno ai 30 centigradi. Subito dopo, ricominciarono le stravaganze. Uragani e rinfrescate. Alla metà del mese il temporale si piantò qui e ci rimase in permanenza per una settimana. Le temperature furono le più basse che si sieno avute in agosto nell'ultimo decennio. Ed ora, dopo un breve miglioramento, si ridiscende. Molti si domandano se con ciò l'estate debba considerarsi finita. No, non è detto che così debba essere. Forse i calori fortissimi non ci saranno, ma se un buon caldo di settembre si prendesse la rivincita, non sarebbe la prima volta.

Concerto bandistico in piazza Venezian. La banda cittadina «G. Verdi» sotto la direzione del maestro Ermanno Visnoviz, terrà oggi alle 19, un concerto svolgendo un programma di musica popolare.

COLONIE DIURNE DELLA GIL
Oggi si conclude
il turno delle Piccole italiane

Oggi, sabato, con la cerimonia dell'ammaina bandiera si chiuderà il secondo turno delle 32 Colonie estive della «Gil», nelle quali sono state accolte 3500 Piccole Italiane.

Alla festa di chiusura, durante la quale si svolgeranno esercizi ginnici, gare umoristiche, balletti e l'esecuzione di cori e degli inni della Rivoluzione assisteranno oltre alle autorità locali, i genitori delle bambine che potranno constatare il beneficio fisico e morale tratto da questa mirabile istituzione voluta dal Duce.

Bimbi tedeschi diretti a Graz
provenienti da Salvore di passaggio a Trieste

Da Salvore sono giunti ieri mattina nella nostra città 180 bimbi tedeschi, componenti il terzo scaglione. Sono stati ospiti della Colonia «Città di Graz».

I ragazzi, prima di raggiungere la Stazione centrale, si sono recati al Consolato di Germania, dove sono stati affettuosamente salutati dai dirigenti. Quindi alle 10.30 essi sono partiti alla volta di Graz.

I raduni di propaganda dell'Istituto di cultura fascista

Presi gli opportuni accordi col Segretario federale, il presidente della sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista ha indetto i seguenti raduni di propaganda. Parleranno i seguenti camerati designati dalla sezione stessa:

Oggi alle ore 19.30: G. R. F. Casciana — Casa «Gil» Servola — fascista avv. Cesare Pagnini; G. R. F. Boscarolli — sede FF. piazza S. Giacomo — fascista avv. Antonio Calì; G. R. F. Comisso — Sala Massima, via Nizza — fascista Alessandro Nicotera; G. R. F. Razza — sala Littorio — fascista cons. naz. Elio Vagliano.

Domenica 1.o settembre ore 11: Tomadio: fascista avv. Cesare Pagnini; Duttogliano: fascista avv. Antonio Calì; Monrupino: fascista dott. Mino Laurini; Ronchi dei Legionari: fascista avv. Dino Bertou; Pieris: fascista Alberto Fregonese; Turriaco: fascista avv. Benno Benussi.

I fiduciari dei GG. RR. FF. ed i segretari dei Fasci di Combattimento interessati si atterranno in merito ai raduni stessi alle disposizioni ricevute da questa Federazione.

Bruno Carpani commemorato al Dopolavoro ferroviario

Ieri sera, alle 19, nella sede del Dopolavoro Ferroviario, si sono riuniti tutti gli appartenenti al gruppo ciclistico per onorare la memoria del camerata Bruno Carpani, caduto in guerra. Il presidente cav. uff. Guglielmotti ha rievocato ai presenti la bella figura del giovane corridore che si è immolato per un'Italia sempre più grande. La breve cerimonia si è conclusa con la chiama dello scomparso. Era pure presente il camerata Gatti, rettore del Gruppo ciclisti del Ferroviario.

Le «notizie da casa» trasmesse per radio hanno recato giorni or sono al concittadino Giovanni Baron, della classe 1916, un'onda di sincera commozione e di intensa felicità: con brevi parole lo si avvertiva che la moglie Maria, abitante nella nostra città al n. 16 di via Slataper, aveva dato felicemente alla luce un vispo e florido Figlio della Lupa al quale dovevano essere dati i nomi di Giuseppe Duce. Il cuore del caporale di sanità balzava dalla gioia, e tale sentimento invadeva pure i compagni che lo attorniavano e che erano anch'essi in attesa di una «voce» da casa. Abbandonare l'apparecchio radiofonico e correre all'ufficio postale più vicino fu per il camerata Baron l'affare di un secondo: da quell'ufficio telegrafava in termini più che felici i suoi più vivi auguri alla giovane puerpera e al figlioletto. Più tardi, quando la notizia poteva essere controllata, il caporalino veniva inviato in licenza onde assistere al battesimo di Giuseppe Duce. Alla signora Baron, al frugoletto e al felice papà vivi auguri.

La serata artistica al Rossetti

Con grande intervento di spettatori si è svolta ieri sera la serata artistica organizzata dal Gruppo rionale «Boscarolli» al Politeama Rossetti.

Daremo nelle *Ultime Notizie* una particolareggiata relazione della riuscita rappresentazione.

Decesso. E' deceduto, dopo lunga malattia, il camerata Mario Macorin, il quale da molti anni ha appartenuto alla famiglia del *Piccolo* in qualità di tipografo. La notizia della sua morte sarà accolta con vivo cordoglio da quanti ebbero a conoscerlo, per la sua attitudine di cittadino e l'opera di lavoratore zelante e capace. Alla moglie Antonietta, alle figlie e agli altri congiunti le nostre sentite condoglianze per il gravissimo lutto. I funerali si svolgeranno domani, alle 10, partendo dall'ospedale Regina Elena.

Borse di pilotaggio. I dopolavoristi Vesnaver Vittorio e Amedeo Alfonso sono invitati a presentarsi con tutta urgenza agli uffici del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) per comunicazioni.

Minatore ucciso da una trave
staccatasi dal tetto della miniera a Sicciole

Ieri mattina, verso le 11, si è verificata una mortale disgrazia nella miniera carbonifera di Sicciole, presso Pirano. Il giovane minatore Michele Spech, di 27 anni, abitante a Pirano, mentre lavorava nel fondo della miniera, è stato investito da una grossa trave improvvisamente staccatasi dal tetto della miniera. Il disgraziato, soccorso subito dai compagni di lavoro, è stato quindi trasportato con un'auto privata all'ospedale Regina Elena, dove gli hanno riscontrato una grave contusione all'addome con emorragia interna.

Prontamente i medici hanno fatto un estremo tentativo per salvarlo, sottoponendolo ad un intervento chirurgico, ma il povero Spech non è sopravvissuto alle gravi lesioni interne ed è deceduto verso le 19.

Due motopescherecci [...] nel vallone di [...]

Alle 5 di ieri mattina, [...] forte vento che soffiava nel vallone di Muggia, due motopescherecci sono venuti a collisione. Ad uno dei due natanti, il «S. Marco» di Trieste, si è aperta una larga falla, cosicchè in poco tempo la barca era completamente allagata. Sul posto si è portata un'autopompa dei vigili del fuoco, giunta con un rimorchiatore della Capitaneria del Porto, con la quale è stato possibile trainare il motopeschereccio sino alla [...] del Cantiere di S. Rocco. Non si lamentano feriti. L'altro motopeschereccio ha potuto raggiungere la riva con i propri mezzi.

Il raduno cicloturistico del Dopolavoro a Sistiana

Domani avrà luogo a Sistiana lo annunciato raduno cicloturistico promosso ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste al quale parteciperanno tutte le sezioni cicloturistiche dei sodalizi della città e Provincia.

Dopolavoristi e dopolavoriste si concentreranno per le ore 8 nella piazza G. Oberdan, inquadrati per Dopolavoro, ed alle ore 8.30 le colonne si avvieranno verso Sistiana percorrendo la bellissima strada litoranea. Le ottime condizioni del fondo stradale, il minimo dislivello da superare e la possibilità di compiere il percorso nel tempo massimo di un'ora garantiscono anche ai cicloturisti principianti la possibilità di partecipare alla manifestazione.

Il Dopolavoro comunale di Aurisina, collaborando con gli organizzatori del raduno, prepara ai graditissimi ospiti triestini le più festose accoglienze e sta attrezzando i vari servizi in modo che i dopolavoristi possono trovare il maggior conforto durante la loro sosta.

La sfilata è prevista per le ore 10 dopo di che i dopolavoristi saranno liberi di sostare a Sistiana o di proseguire verso altre mète a seconda dei programmi stabiliti da ogni singolo sodalizio. Sono stati messi in palio premi per il Dopolavoro con il maggior numero assoluto di partecipanti, per il Dopolavoro con il maggior numero proporzionale di cicloturisti, da fissarsi in ragione al numero degli iscritti e per quelli con il gruppo femminile più numeroso. Le iscrizioni vanno presentate al Dopolavoro provinciale entro le ore 12 di oggi.

Tre triestini arrestati a Fiume
per contrabbando di oro e brillanti
Valori per 1 milione e mezzo di lire passati tra il confine italo-jugoslavo

Siamo in grado di dare notizia di una brillante operazione portata a compimento a Fiume dalla polizia tributaria investigativa della Guardia di Finanza. Già dalla fine dello scorso anno le autorità competenti erano a sentore che un continuo traffico illecito di oro e brillanti veniva esercitato da Fiume nella vicina Jugoslavia. Dopo laboriose indagini estese a Trieste, Vicenza, Milano e Firenze, veniva scoperta e denunciata al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato l'attività di una associazione composta di ventuna persone responsabili di clandestina esportazione all'estero di oro e brillanti, con conseguenti traffici valutari, come p. es. quello di incettare a Fiume le lire ricavate dalle venditrici di derrate d'oltre confine, alle quali poi veniva corrisposto il controvalore in dinari a Sussak. Il valore dei gioielli così trafficati, nel Regno, si aggira attorno al milione e mezzo di lire; e quella dei gioielli esportati è di poco inferiore.

A Fiume sono state tratte in arresto nove persone, tra cui l'e[...] [...] Fattur, tutti e tre da Trieste. E' stata anche arrestata la signora Giuseppina Sikic, da Sussak, che ha un negozio di cartoleria a Fiume in via Garibaldi, la quale, ingioiellandosi, contrabbandava i preziosi oltre il confine. Con loro sono in arresto la suddita jugoslava Fanny Jardas da Castua, che con altre due connazionali incettava e vendeva lire contro dinari; l'ebreo Massimiliano Stern, gli stranieri Walter Emilio e Alessandro Schalk, il trafficante milanese Giovanni Finocchiaro e l'ebreo Ermanno Weitz con la sua compagna Isabella Maros.

Sono pure stati denunciati all'autorità giudiziaria il commerciante Alberto Soucek e altre quattordici persone che avevano sottratto al «Cogefag» — omettendo la denuncia d'obbligo — un'ingente quantità di rottami di rame, che venne sequestrata.

Una bimba sbatte contro la filovia

La scolara Loredana De Gregorio, di 7 anni, abitante in viale Sonnino 9, uscendo di corsa, ieri, dal portone di casa, non si è accorta del sopraggiungere della filovia diretta in piazza Goldoni, cosicchè è andata a sbattere con forza contro la vettura. Con la Croce Rossa la bimba è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, dove le hanno riscontrato una ferita alla fronte e contusioni alla regione orbitale e alla coscia sinistra. La De Gregorio, che guarirà in una diecina di giorni, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica.

Per arrampicarsi su un albero
cade e si ferisce al braccio

[Agi]le e veloce, lo scolaro Giorgio [Brai]da, di 11 anni, ha voluto tentare, ieri, l'arrampicata su un alto albero antistante la sua abitazione in viale Sonnino 52. Il tentativo, però, ha avuto un triste epilogo, perchè un ramo, spezzandosi, ha provocato la sua caduta da un'altezza di circa tre metri. Lo sfortunato Giorgio è stato accompagnato dalla madre all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario gli ha riscontrato una contusione al polso sinistro con probabili lesioni ossee. Dopo le medicazioni il Braida che guarirà in quattro settimane, ha potuto rincasare.

Lavorando al Cantiere S. Marco, il calderaio Bruno Montano, di 27 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte 20, è stato colpito alla cornea dell'occhio destro da una scheggia metallica. Si è fatto medicare all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena e colà dichiarato guaribile in una settimana.

Nav
per c
lla data

(Nota
i nomi al
la nave, l
in ultimo la

N. B. Royal		
N. P. A. Cou		
N. P. A. Glo		
incr. Effingha		
incr. Calypso		
incr. C. A. Cur		
C. D. F. Frenv		
C. D. F. Exmou		
C. D. F. Hardy		
C. T. Blanche		
C. T. Dughess		
C. T. Gipsy		
C. T. Daring		
C. T. Hunter		
C. T. Gloword		
C. T. Gurkha		
C. T. Afride		
C. T. Valentine		
C. T. Witley		
C. T. Wessek		
C. T. Grafton		
C. T. Grenade		
C. T. Keith		
C. T. Basilisk		
C. T. Havant		
C. T. Acasta		
C. T. Ardent		
C. T. Frasere (Cand)		
C. T. Delight		
C. T. Wirlwind		
C. T. Grom (ex polacco)		
C. T. Wicher	1.	
C. T. Exort	1.	
C. T. Imogen	1.370	
C. T. Brazen	1.360	
C. T. Wolager	1.100	2
C. T. Wren	1.120	28
C. T. Hostile	1.340	14
Son. Oxley	1.350	8-
Sommergibile Seahorse	640	16-1-1
Sommergibile Starfish	640	16-1-1
Smg. tipo Starfish	640	16-1-1
Smg. Sterlet	670	30-4-
Smg. Thistle	1.100	4-1
Smg. Tarpon	1.100	30
Smg. Seal	1.520	5-5
Smg. Grampus	1.520	giugn
Smg. Shark	670	luglio
Smg. Salmon	670	luglio
Smg. (manca il nome e tonn.)		23-7
Smg. Spearfish	670	1-
Smg. Oswald	1.475	1-8-1
Smg. Odin	1.475	
Smg. Orpheus	1.4	
Smg. Rorqu		
Smg. Wilke (ex polacco)	980	
Smg. Orzel	1.110	giugn
N. Sc. Wakeful	1.100	30-5-1
N. Batt. Pathan	660	g
Cannoniera Bittern	1.190	3
Dragamine Dunoon	710	2
Drg. Sphin	815	
Petroliera Olcades	15.030	
Incr. A. Rawalpindi	16.697	23-
Incr. A. Dorica Star	10.086	4-12
Incr. A. Carinthia	20.300	8-6-1
Incr. A. Scotchtown	17.000	giu
Incr. A. Vandyk	13.300	10

Circa cento piccole unità
fondate per cause varie.

Durante l'evacuazione delle
fondati dieci cacciatorpediniere.

Navi da guerra britanniche danne
ra o per cause dipendenti dal conflitto

N. B. tipo Resolution	29.150	6 -
N. B. Iron Duck	21.500	17-
Incr. tipo London	10.300	
Incr. Exeter	8.390	13-1
Incr. tipo York	8.250	13-
Incr. Suffolk	10.000	16
Incr. Penelope	5.270	9-1
Incr. Norfolk	9.975	m
Incr. Gloucester	9.300	11
Incr. Glasgow	9.100	9
Ct. Cossak	1.870	
Ct. Punjab	1.870	
Ct. Eclipse	1.370	
Ct. Hotspur	1.340	
Ct. Jersey	1.690	
Ct. Faulknor	1.	
Ct. Vesper		
Ct. Kelly		
Ct. tipo «J»		
Ct. Vimy		
Ct. Montrose		
Smg. Marwhal		
Smg. Cachalot		
Cann. Pelikan		
Cann. Black Swan		
G. pesca Lenbrocke		

Durante l'evacuazio
navi leggere impiegat
noscono ancora i dann... dalle
rante lo scontro avvenuto il 9 luglio

Le visite in Germania
del Gruppo dirigenti industriali partecipanti ai corsi dell'IRI

BERLINO, 30

Il gruppo di dirigenti industriali e tecnici partecipanti a corsi istituiti dall'I.R.I. ha iniziato il 26 corrente la visita alle istituzioni del Reich, che curano l'istruzione professionale nel campo dell'industria. Il programma si sta svolgendo tra il più vivo interesse dei partecipanti con un complesso organico di conferenze corredate da un vasto materiale documentario e con visite a stabilimenti industriali e a scuole. E' stata anche effettuata una visita alla Fiera di Lipsia.

Il «Deutsche Italienen Studint Stiftung» ha offerto in onore degli ospiti un ricevimento al quale hanno preso parte numerose personalità del mondo economico e culturale tedesco oltre a rappresentanti dell'Ambasciata e del Fascio di Berlino. Il dott. Funk, direttore di importanti stabilimenti industriali tedeschi, a nome del presidente ed il dott. Himmler a nome dell'ispettore delle autostrade e del Ministro Todt hanno porto il saluto agli ospiti italiani,
pre maggiore
tecnici dei du
gruppo è guidat
dell'I.R.I. Accade
quale in questa
ricevuto dal Minis
mia Funk ed ha avu
personalità del mond

Matsuoka riferisce al
sugli ultimi sviluppi diplo

TOKIO,

Il Ministro degli Esteri Mats
ka è stato ricevuto in udienza d
l'Imperatore al quale ha riferit
sugli ultimi sviluppi diplomatici.
L'Imperatore e l'Imperatrice rientreranno nella capitale dalla loro residenza estiva di Hayama il 3 settembre.

Il Ministero degli Esteri ha inviato un telegramma al comandante del piroscafo giapponese «Suwa Maru», ancorato nel porto di Liverpool, ordinandogli di rinviare la partenza della nave in attesa di ulteriori istruzioni.

Il *Miyako* elogia la decisione dell'Armata della Salute di cambiar nome soggiungendo che il provvedimento è specialmente utile
chè spezza per sempre ogni le
di tale istituzione con gli in

g
v
ta
pu
trem
tinua a
tutte l
gna, la
si può
tivi sen
mare lo s
per questo
del *Times*,
questa te

TELLI
di
ORI
VIII.

ALE quattro porte, sta- lunque garanzia, vendesi casione. Vasari 6. 8074 NN

NIALE seminuova, stanza suosa, sparherdt, vendonsi Bosco 14, magazzino. 26795 NN

NIALI massima garanzia, roduzione, facilitazioni paga- Sergio 4, falegnameria. 26766 NN

germanico noleggiasi, 85 Via Cologna 22, III, interno. 71551 NN

marca, germanico, gran ga- vendesi occasionissim... Car- secondo. 26800 NN

usato comprasi: scambiereb- na mezzacoda. Recapitare of- efono trentaottozerodue. 26799 NN

NO tedesco vendesi, occasione, mite. Via Udine 3, I. 41692 NN

coda viennese, straoccasione, . Via Porta 61, tel. 25-198. 41694 NN

VIZIO piatti, diffusori, seggioli- ottomane, vendonsi. Gatteri 10, II, estra. 71567 NN

TAVOLINO indiano intarsiato, vasi giapponesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26764 NN

TAVOLO usato per macchina scrivere, cercasi. Offerte Cassetta 26742 NN, Unione Pubblicità. 26742 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ARGENTO, oro, acquistansi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi Signoretto, Corso Emanuele 2.

ARGENTO, oro, brillanti, polizze, pago massimo. Spina, Imbriani 2. 41681 O

ESCLUSIVAMENTE vini ottimi, genuini istriani nel Deposito, via Anastasio 1. 26514 OO

GENUINI vini istriani trovate da Levrinovich, via Maiolica 17, Trieste. 41673 OO

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARDITA sport 2000, indicato trasformazione gassogeno, vende Garage Moderno. 26757 Q

ARTENA perfetto stato con gassogeno Ciochiatti ... Auto- ... Macconi. ... Q

BICICLETTA nuova, donna, vendo. Ferriera 37, ... Zorman. 71540 Q

BICICLETTA uomo, altra bambino ... Cavana 13, secondo. ... 4168 Q

BICICLETTA uomo Balincino ... cinquanta vendonsi. Via Pe... 12. 6718 Q

BICICLETTA passeggio, uomo, ottimo stato, lire 290. Rossetti 2. 41690 Q

BICICLETTA donna, altra corsa, ... vendo ... occasione. Videli caffè. 71550 Q

BICICLETTE nuove, donna, uomo, bambini, tandem, ... Foro Ulpiano 5. ... Q

Capitali - Società

cent. 70 la parola ...

A. IMPIEGATI sal... ventizi concediamo p... zioni ... Cessioni ... Prestibank, Foscolo 9. 5500 R

ABBISOGNANDOVI fare ipoteche, condizioni vantaggiose, restituzione rateale: Prestibank, Foscolo 9. 5500 R

ALIMENTARI erbaggi pane, vendesi occasione prezzo mite. Cassetta 26792 ... Pubblicità. 26792 R

avviatissima, centrale, cer- ... socio 40.000. Cassetta ... Unione Pubblicità. 26750 R

diversi, prezzo minimo, oc- ... giornata. Vasari 14, negozio 71559 R

...NO avena, granaglie, foraggi ... vendesi o affittasi con ... Udine 23. 71504 R

vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71485 R

fotografico avviatissimo ven- ... ontamente. Indirizzo Piccolo. 71510 R

... vend. di case e terreni

... la parola. Minimo L. 7.— S

...A campagna 120.000 presso Aquilinia (Zaule), 14.000 m2 campagna, vendesi, esclusi mediatori. Caffè Centrale, dalle 10-16. Luigi. 26781 S

CASETTE, villette, osterie, vendonsi. Via Rossetti 4, trattoria Pepi. 26778 S

FONDO, quartiere, tettoia, città, tram, liberi, vendonsi o affittansi. Ferriera 53, telefonare 22-07.

STABILE nuovo 6 appartamenti, esente plusvalore, vendesi lire 180.000. Cassetta 26730 S, Unione Pubblicità. 26730 S

...no L. 6.— NN

...ssetti 4: fonte ...ellissimi mobili, ...ettini, materassi. 71276 NN

...TO mobili comuni, ... studi moderni, ga... già Türk. Battisti 12. 26520 NN

...I 120, cucine 650, sa... ...illetto 130, materassi ...tale 65. Lettini, carrozz... ...oniali, pranzo. Rispar... ...lusivamente Tarabochia 6 41568 NN

... camera pranzo, macchina ... scrivere, fotografica, binocoli, ... Zancano, Ponte 6. 4008 NN

...i, lettini, letti pieghevoli, letti campo, brande, lavandini, prezzi ...ni, assortimento. Fabbrica mobili ...ro Giubilo, Cavalli 7. 26787 NN

LETTO, comodino, belli, vendonsi in giornata. Guardia 9, I, porta mezzo. 71517 NN

LETTO ferro una persona, susta metallica, vendesi. Revoltella 21, primo. 71476 NN

MATRIMONIALE bellissima, noce, massima garanzia, vendesi occasione. Via Ginnastica 37. 71558 NN

MATRIMONIALE modernissima vendesi giornata causa partenza. Canova 13, porta 12. 26786 NN

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

VILLETTA mobiliata, conforto, spiaggia, tranquillo soggiorno. Fiesso (Pirano). Telefonare 5015. 26753 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA colta, piacente, cospicua dote, desidera conoscere, scopo matrimonio, impiegato superiore, possibilmente laureato, eventualmente vedovo. Cassetta 26733 U, Unione Pubblicità. 26733 U

SIGNORINA distintissima, colta, eredità assicurata, conoscerebbe, scopo matrimonio, laureato triestino, posizione, serietà. Inanonime. Cassetta 26723 U, Unione Pubblicità. 26723 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ABBONDANTI porzioni pranzi o cena lire 4 alla carta. Merlato ... Vittorio Emanuele 2-III. 26790 V

...i, da L. 25
... L. 55
...omma ... L. 59
...ma ... L. 9

UBERTI 8
8 - Via S. Spiridione - 8